

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Castellalto

2) *Codice di accreditamento:*

NZ05414

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Regionale - Abruzzo

4^

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Comune Amico

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

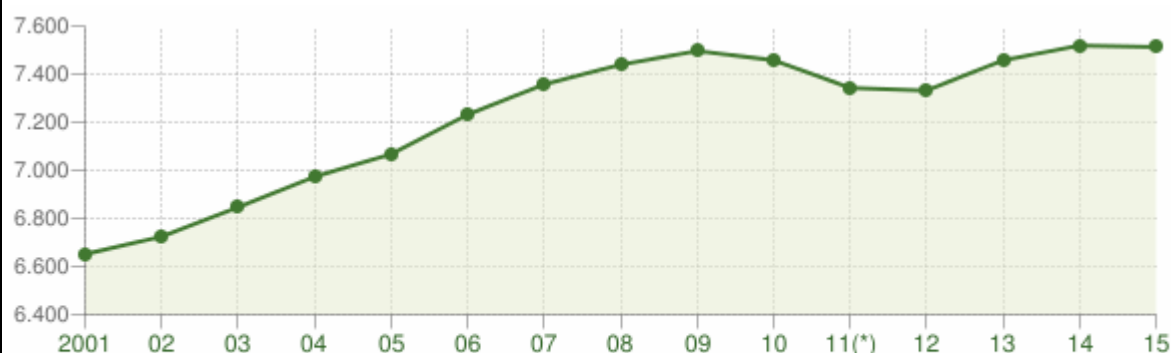
Area di Intervento: 01 Minori

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Comune di Castellalto.

Contesto Territoriale. Il progetto, investe il territorio del Comune di Castellalto. Situato su un colle a cavallo tra le valli del Tordino e del Vomano, Castellalto nasce intorno all'anno Mille, sebbene sul suo territorio non manchino tracce di insediamenti risalenti al periodo italico e romano. Due i centri storici del comune, **Castellalto e Castelbasso**, ai quali si aggiungono il moderno paese di Castelnuovo al Vomano ed un'articolata serie di frazioni montane e sul versante Tordino. A Castellalto merita particolare attenzione sia la **Chiesa di San Giovanni Evangelista** con portale del '500 e dipinti settecenteschi, sia la **Chiesa della Madonna degli Angeli**, impreziosita da un altare barocco e dipinti risalenti al XVIII secolo. Molto suggestivo il piccolo borgo di **Castelbasso**. Circondato da antiche mura, il paese conserva quasi integralmente l'originario assetto medievale. Da vedere, nel centro storico, i palazzi di epoca medievale e la **Chiesa dei SS. Pietro e Andrea**, con pianta quasi quadrata e tre navate. Vanta un portale

del '300 ed un battistero in pietra del '500, mentre gli stucchi che la decorano risalgono al '600 e le pale degli altari al '700. A Castelbasso, nel periodo estivo, si svolge l'importante manifestazione "[Castelbasso, progetto cultura](#)", vero e proprio "contenitore" culturale di respiro internazionale, che ogni anno ospita eventi nel campo delle arti visive, della musica, del teatro e della letteratura. Castellalto, comune abruzzese, in provincia di Teramo, si estende su di una superficie di 33,82 Km² e presenta una popolazione con **7519 abitanti**, per una densità abitativa di 221,6 abitanti/Km². Il Comune di Castellalto registra la presenza di 2793 nuclei familiari.



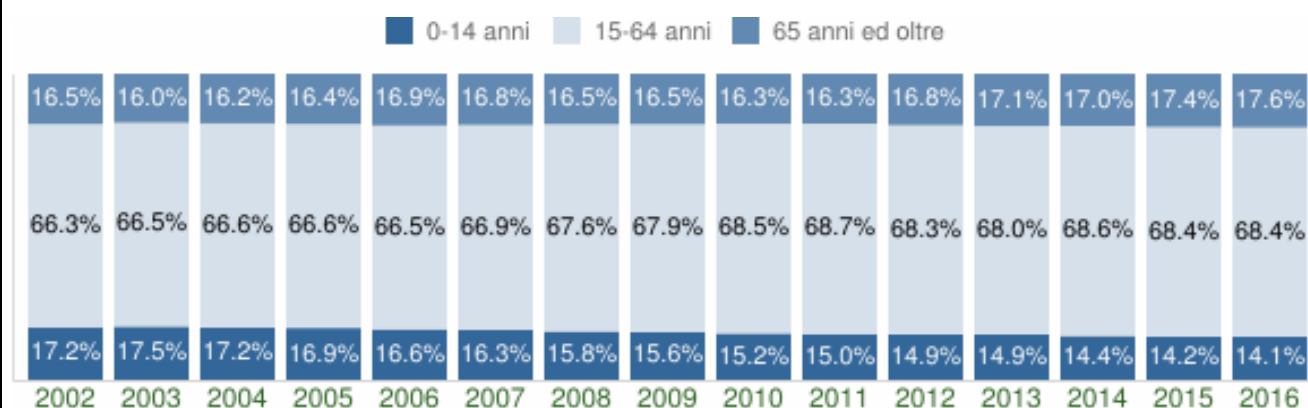
Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASTELLALTO (TE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Struttura della popolazione dal 2002 al 2016

L'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana.



Struttura per età della popolazione

COMUNE DI CASTELLALTO (TE) - Dati ISTAT al 1° gennaio di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale, ad esempio sul sistema lavorativo o su quello sanitario.

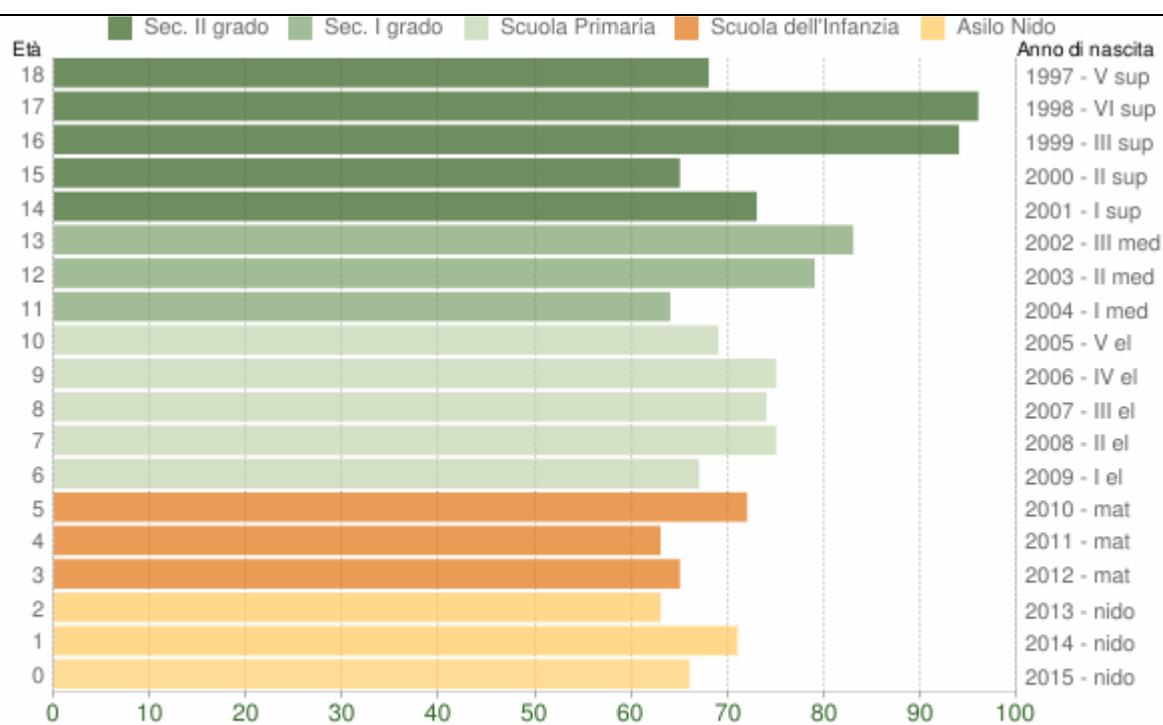
Gli indici demografici denotano anche a Castellalto dove la popolazione attiva registra un buon dato, anche se la popolazione dei minori under 14 ha visto negli ultimi anni un progressivo decremento.

Anno 1° gennaio	<i>0-14 anni</i>	<i>15-64 anni</i>	<i>65+ anni</i>	<i>Totale residenti</i>	Età media
2002	1.147	4.410	1.094	6.651	38,8
2003	1.175	4.473	1.076	6.724	38,7
2004	1.175	4.561	1.110	6.846	38,9
2005	1.181	4.646	1.146	6.973	39,1
2006	1.170	4.703	1.194	7.067	39,5
2007	1.182	4.838	1.211	7.231	39,5
2008	1.166	4.977	1.214	7.357	39,7
2009	1.159	5.052	1.228	7.439	39,8
2010	1.140	5.132	1.224	7.496	40,1
2011	1.117	5.125	1.216	7.458	40,4
2012	1.094	5.016	1.233	7.343	40,9
2013	1.093	4.988	1.251	7.332	41,1
2014	1.075	5.114	1.268	7.457	41,4
2015	1.065	5.145	1.309	7.519	41,7
2016	1.059	5.135	1.319	7.513	41,9

Un dato di rilievo per il progetto è la popolazione studentesca che risiede nel comune.

Distribuzione della popolazione di **Castellalto** per classi di età da 0 a 18 anni al 1° gennaio 2016. Elaborazioni su dati ISTAT.

Il grafico in basso riporta la potenziale utenza per l'anno scolastico 2016/2017 le scuole di Castellalto, evidenziando con colori diversi i differenti cicli scolastici (asilo nido, scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I e II grado).



Popolazione per età scolastica - 2016

COMUNE DI CASTELLALTO (TE) - Dati ISTAT 1° gennaio 2016 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Distribuzione della popolazione per età scolastica 2016

Età	Maschi	Femmine	Totale
0	30	36	66
1	30	41	71
2	33	30	63
3	32	33	65
4	23	40	63
5	36	36	72
6	34	33	67
7	42	33	75
8	35	39	74
9	40	35	75
10	37	32	69
11	34	30	64
12	39	40	79
13	45	38	83
14	36	37	73
15	32	33	65
16	45	49	94

17	48	48	96
18	36	32	68

Principali indici demografici calcolati sulla popolazione residente a Castellalto.

Comune di Castellalto	Descrizione
Contesto Settoriale	Nel territorio comunale, la presenza della popolazione under 14 è pari a 1059 unità pari al 14,1% della popolazione complessiva. I servizi comunali, organizzati a favore della popolazione minorile si riferiscono alla servizio pre e post scuola, trasporto scolastico, ludoteca. Il progetto vuole intervenire in maniera organica rispetto ai servizi già esistenti e dare una risposta a coloro che non riescono ad essere raggiunti sistematicamente dai servizi comunali.

Offerta dei servizi sui territori investiti dal progetto

Ambito di intervento	Descrizione
Minori	Attualmente sul territorio si registrano circa 1050 minori a partire dalla dai 3 anni, fascia di utenza questa che in pratica è quella che maggiormente riceve servizi dal Comune di Castellalto. I servizi rivolti alla maggior parte di detti minori sono diversi, si va dal trasporto scolastico, con circa 400 partecipanti, pre-scuola, servizio mensa scolastica, servizio con gli scuolabus comunali per le uscite scolastiche regolarmente approvate da POF, soggiorno marino, in due turni, tra giugno e Luglio di ogni anno dove si registra una partecipazione di circa 300 minori. I soggiorni di vacanza al mare quest'anno sono stati integrati con un servizio pomeridiano presso una struttura con piscina, altrettanto gradito dalle famiglie e soprattutto dai minori stessi partecipanti. Con cadenza bisettimanale offre, attraverso i servizi sociali in forma associata con l'Unione dei comuni, una Ludoteca pomeridiana rivolta ai minori. Oltre ai servizi sopradescritti, per minori meno fortunati, l'ente offre, attraverso un mezzo specifico, anche il trasporto a centri diurni per terapie e/o progetti necessari, la dove la famiglia magari è impossibilitata a farlo singolarmente.

Domanda di servizi analoghi

In accordo con l'analisi effettuata e con le conclusioni del PdZ dei servizi sociali afferenti alle diverse aree di appartenenza dei comuni aderenti al progetto

Ambito di Intervento	Descrizione	Bisogno Rilevato
Minori	La domanda di servizi in favore degli minori, nel territorio investito dalle azioni	Offrire servizi che incentivino la

	<p>progettuali è alta in funzione oltre che delle esigenze di assistenza nei vari singoli servizi che il Comune offre, anche della complessiva trasformazione sociale della famiglia. Infatti, le giovani famiglie, vivendo quasi sempre lontane dai propri originari nuclei familiari per svariati motivi, hanno materialmente bisogno di affidare i minori ad altre istituzioni e comunque confidano molto su ciò che offre il Comune, dove magari registrano anche una “economia di spesa” e pertanto la domanda è sempre in aumento, oltre che maggiormente rivolta alla struttura pubblica. Inoltre oggi le famiglie con la crisi economica che riveste contestualmente tutta la nazione, non si possono assolutamente permettere di abbandonare il posto di lavoro là dove esiste. Anche sul territorio comunale si registrano purtroppo tante famiglie con minori in difficoltà e pertanto l’ente spesso interviene anche con “servizi” di assistenza di natura economica, avendo un dovere di tutela nei confronti appunto dei minori.</p>	<p>socializzazione e le capacità relazionali dei minori</p> <p>Favorire l’integrazione dei servizi ai minori</p>
--	--	--

Destinatari.

Il progetto vuole intervenire a favore dei minori under 14 presenti sul territorio comunale

Tra i destinatari non possiamo non citare anche le **famiglie con minori** che richiedono orientamento, aiuto, mediazione o altre forme di intervento per la risoluzione delle problematiche della vita quotidiana. Nel complesso, si prevede di raggiungere circa **n. 400** minori e circa **n. 30** famiglie con minori

Beneficiari.

Dall’insieme delle azioni previste **dal progetto trarranno beneficio** anche altri soggetti che a vario titolo saranno protagonisti di tali azioni, quali:

- **Le famiglie dei minori nel progetto.**
- **L’ente locale** (comune in particolare), a livello di servizi socio assistenziali, così come le strutture pubbliche di tipo socio educativo, possono essere considerate sicuramente beneficiarie da un buon livello di attenzione nei confronti dei minori.

;

7) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo Generale: l’obiettivo generale del progetto, coerentemente al contesto di riferimento, tende a *favorire il sostegno alle famiglie ed ai minori in difficoltà* attraverso *lo sviluppo, la diversificazione e l’integrazione dei servizi* offerti dall’amministrazione comunale.

Oltre l'obiettivo di carattere generale, affinché possa risultare chiaro quale sia la situazione di arrivo al termine del progetto, rispetto al contesto di riferimento descritto, saranno definiti alcuni obiettivi di carattere specifico.

Perché gli obiettivi risultino il più possibile chiari, specifici e congrui, va chiarito che il **target del progetto** è caratterizzato prioritariamente da azioni di qualità relative alla implementazione dei servizi di assistenza rivolti alla popolazione minorile dei comuni coinvolti nel progetto, al monitoraggio dello stato dei servizi offerti e delle esigenze riscontrate nel territorio. Per cui gli stessi obiettivi ed i relativi indicatori già espressi nel contesto andranno a misurare le performance rispetto a tali interventi prodotti dai volontari.

Obiettivi specifici		
Obiettivo	Indicatore	Risultato
1. Integrare i servizi rivolti alla popolazione minorile in riferimento ai bisogni rilevati dalla popolazione target.	N. ore di servizio dedicate ad attività di indagine e monitoraggio dei servizi di assistenza ai minori.	Incremento fino ad almeno n.10 ore settimanali di attività di indagine e monitoraggio dei servizi di assistenza ai minori
2. Organizzare percorsi volti a favorire la socializzazione e l'integrazione all'interno della popolazione minorile.	Numero di interventi/laboratori con finalità socializzanti somministrati alla popolazione minorile.	Incremento del 20% delle attività con finalità socializzanti somministrate alla popolazione minorile
3. Contrastare il fenomeno del bullismo ed i comportamenti devianti all'interno della popolazione minorile.	Numero segnalazioni casi di bullismo	Numero di interventi in risposta alle segnalazioni pervenute

La situazione di arrivo che si prevede si realizzi attraverso il raggiungimento degli obiettivi descritti, porta al miglioramento dei servizi che i comuni offrono alla popolazione minorile ed alle famiglie in difficoltà presenti sul territorio. Per giungere a tale risultato si ricorrerà ad un iniziale monitoraggio dei

servizi esistenti e del grado di soddisfacimento dell'utenza rispetto agli stessi. In secondo luogo si interverrà sugli elementi critici individuati attraverso l'azione di monitoraggio. La disponibilità di un numero maggiore di unità di personale dedicate al servizio, permetterà di condurre ulteriori attività di affiancamento, animazione e stimolo al dialogo nei confronti della popolazione minorile che ne stimolino la propensione alla socializzazione ed alla integrazione interraziale ed evitino fenomeni di marginalizzazione. Le amministrazioni comunali potranno, grazie all'attività dei volontari, lanciare una campagna anti-bullismo composta da una serie di azioni accomunate dal fine di individuare ed azzerare gli episodi di bullismo sul territorio di riferimento. In seguito all'instaurazione di canali di dialogo con le scuole e le altre istituzioni operanti nel settore d'intervento, infine, si potrà procedere con l'organizzazione di momenti di confronti volti a favorire l'integrazione dei servizi messi in campo attraverso l'individuazione di eventuali possibilità di collaborazione ed alla creazione di interventi del tutto nuovi, condivisi e pienamente in linea con le esigenze dei minori e delle famiglie in difficoltà rilevate. Alla luce dei risultati attesi è evidente il forte valore qualitativo dell'intervento chiesto ai giovani volontari, i quali dal punto di vista soggettivo registreranno al termine della propria esperienza una forte crescita personale e professionale, capace di incrementare notevolmente la propria occupabilità e di sviluppare molteplici talenti e competenze.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Al fine di rispondere alla domanda di servizi evidenziata nell'ambito dell'analisi del contesto di riferimento e di raggiungere, di conseguenza gli obiettivi elencati, il progetto si svilupperà attraverso i seguenti piani di attuazione.

I. Obiettivo: integrare i servizi rivolti alla popolazione minorile in riferimento ai bisogni rilevati dalla popolazione target.

Al fine di raggiungere l'obiettivo specificato risulta evidente che, per agire in maniera organica ed efficace nei confronti del territorio, un'azione di strategica importanza è quella relativa all'azione di integrazione dei servizi offerti dal progetto con quelli esistenti. Appare necessario, dunque, effettuare un'iniziale azione di analisi e valutazione rispetto ai servizi già presenti sul territorio nel campo dell'assistenza ai minori ed alle famiglie in difficoltà erogati direttamente dagli enti locali e da altre organizzazioni operanti nell'ambito. Lo screening dei servizi sarà necessario per pianificare una serie di interventi ulteriori che vadano ad integrare opportunamente l'offerta di servizi già presenti. A questa prima fase di monitoraggio seguirà l'organizzazione e l'erogazione dei servizi di assistenza rivolti alla popolazione target opportunamente integrati e potenziati alla luce delle risultanze emerse. Nell'ambito dello svolgimento di quest'ultima attività si potrà rilevare il grado di soddisfacimento dell'utenza target rispetto ai servizi erogati ed eventualmente intervenire laddove si siano rilevate criticità o esigenze rimaste inevase.

Primo Piano di Attuazione	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
1. Analisi servizi esistenti												
2. Valutazione e screening dei servizi												
3. Organizzazione dei servizi integrati												
4. Erogazione dei servizi integrati e potenziati												

2. Obiettivo: organizzare percorsi volti a favorire la socializzazione e l'integrazione all'interno della popolazione minorile.

Il secondo piano di attività prevede il potenziamento e la differenziazione delle attività di animazione ed educazione presenti sul territorio a favore della popolazione minorile (Ludoteche, Centri per Adolescenti, Colonie Marine e Montane, Mense scolastiche, Scuole Materne, Scuole Elementari, etc). In particolare i minori saranno coinvolti in attività ludico/ricreative volte a sviluppare le loro capacità di dialogo e socializzazione; ed in laboratori incentrati sullo sviluppo di specifiche capacità manuali o attitudinali. Nell'ambito di tale piano di attuazione particolare attenzione sarà posta sull'ideazione ed organizzazione di attività miranti a favorire il dialogo interculturale ed interraziale all'interno della popolazione minorile e l'integrazione dei minori che presentino dei disagi fisici o attitudinali che ne rendano difficoltosa l'integrazione.

Secondo Piano di Attuazione	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
1. Predisposizione ed organizzazione delle attività ludiche-educative												
2. Avvio e Gestione delle attività ludiche-educative												
3. Ideazione e predisposizione delle attività interculturali ed integrative												
4. Avvio e gestione delle attività interculturali ed integrative												

3. Obiettivo: contrastare il fenomeno del bullismo ed i comportamenti devianti all'interno della popolazione minorile.

Questo specifico piano di attività sarà incentrato su azioni di affiancamento dei minori nei centri di aggregazione coinvolti dal progetto e attraverso i servizi deputati. La compresenza sarà finalizzata al monitoraggio di comportamenti devianti ed alla prevenzione di fenomeni di bullismo. Contemporaneamente verrà attivata dai comuni di riferimento una linea telefonica "antibullo" specificamente destinata alla segnalazione di episodi di violenza da parte dei minori stessi o di chiunque ne fosse testimone. In seguito alle segnalazioni verranno predisposti degli interventi ad

hoc, effettuabili anche attraverso il coinvolgimento di esperti di psicologia minorile. L'accompagnamento, l'assistenza telefonica, l'intervento di esperti e la predisposizione di incontri in cui verranno coinvolti i minori stessi e le relative famiglie ed in cui verrà approfondita la tematica del bullismo, le cause di maggiore incidenza ed i comportamenti che più possono scoraggiare il dilagare del fenomeno, saranno componenti di una campagna anti-bullismo votata all'annullamento del fenomeno sul territorio dei comuni di riferimento. La promozione della campagna stessa favorirà il grado di partecipazione della cittadinanza e l'intensificarsi del numero di casi critici individuati.

Terzo Piano di Attuazione	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set
1. Attività di monitoraggio e vigilanza												
2. Predisposizione del servizio telefonico antibullo												
3. Raccolta ed analisi delle segnalazioni												
4. Avvio interventi sulle segnalazioni raccolte												
5. Campagna antibullismo												

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Il personale di riferimento per ciascun ente è il seguente:

1 Responsabile Servizi Politiche Sociali (Dipendente) – Con funzioni di coordinamento dei servizi dell'area sociale del Comune.

1 Assistente Sociale (Dipendente) - Con funzione di supporto tecnico alla programmazione e realizzazione delle attività di assistenza e tutela della popolazione minorile

1 Operatore specializzato nel campo dell'assistenza domiciliare

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Si delineano di seguito il ruolo e le attività previste per i volontari impiegati nel progetto, in stretta relazione con ognuno degli obiettivi specifici indicati.

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del **primo complesso di attività** saranno prevalentemente quelle di:

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del **primo obiettivo** del progetto saranno prevalentemente quelle di:

1. Attività di supporto nelle azioni di studio e analisi dei contesti dei servizi sociali del territorio

coinvolto dal progetto;

2. Attività di supporto nell'elaborazione della programmazione delle attività;
3. Attività di supporto nelle azioni di mappatura dei servizi sociali destinati al target di progetto;
4. Attività di supporto nella definizione degli strumenti di rilevazione dell'andamento dei servizi rivolti ai minori;
5. Attività di customersatisfaction rivolta agli utenti, alle famiglie e al fine di verificare il grado di soddisfazione degli attori coinvolti nel processo/servizio;
6. Elaborazioni digrafici e di tabelle sulla base dei dati raccolti;
7. Strutturazione di presentazioni per l'illustrazione dei dati raccolti, della loro analisi, degli elementi di criticità e dei risultati attesi, etc.;
8. Rielaborazione dei dati per la loro comunicazione attraverso i canali istituzionali dell'Ente;
9. Attività di segreteria nell'organizzazione di incontri tra operatori e referenti per l'organizzazione di interventi ad hoc sulla base dei risultati del monitoraggio;
10. Attività di assistenza nell'accesso al trasporto pubblico dei minori in difficoltà;
11. Attività di assistenza ai minori sui mezzi pubblici nel tragitto casa/scuola scuola/casa;
12. Aggiornamento relazione stato dei servizi di assistenza ai minori su territorio comunale.

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del **secondo obiettivo** del progetto saranno prevalentemente quelle di:

1. Attività di ascolto, tesa a favorire una nuova dimensione relazionale del minore, con l'intento di monitorare, attraverso il dialogo, costantemente il grado di soddisfazione da parte dei ragazzi del servizio reso;
2. Ideazione di nuovi laboratori;
3. Predisposizione e conduzione delle attività ludico-ricreative;
4. Predisposizione dei materiali e degli strumenti necessari per la realizzazione delle attività;
5. Azioni di animazione quotidiana presso i servizi e il domicilio del minore;
6. Azioni di coinvolgimento nei processi ideativi e decisionali delle attività con i minori;
7. Partecipazione a gite;
8. Accompagnamento per passeggiate, visite, commissioni;
9. Partecipazione a visite guidate;
10. Partecipazione a laboratori;
11. Realizzazione di recite e attività extradidattiche;
12. Implementazione delle attività delle ludoteche, dei centri di aggregazione, dei centri giovanili;

13. Attività di supporto nell'organizzazione, nella realizzazione alle attività di colonie marine e montane tese a favorire lo sviluppo di momenti relazionali e ricreativi;
14. Attività di educazione ed assistenza alimentare rivolta ai bambini della scuola materna del territorio comunale tesi a favorire lo sviluppo di comportamenti alimentari corretti, e a favorire un' approccio sano e consapevole nei confronti della alimentazione e dei prodotti alimentari sin dalla più tenera età;
15. Attività di assistenza durante la somministrazione dei pasti ai bambini più piccoli che dovessero avere difficoltà di alimentarsi autonomamente.

Il ruolo e le attività previste per i volontari nell'ambito del **terzoobbiettivo**dedicato alla *programmazione delle attività* saranno prevalentemente quelle di:

1. Azioni di vigilanza e sorveglianza nelle ore che precedono all'ingresso nelle classi;
2. Azioni di vigilanza e sorveglianza nelle ore che seguono all'uscita dalle classi e che precedono l'ingresso nei pulmini di trasporto;
3. Azioni di vigilanza e sorveglianza nei centri di aggregazione, ludoteche, centri giovanili, gite, passeggiate, etc.;
4. Attività di ricezione segnalazioni attraverso il servizio telefonico anti-bullismo;
5. Restituzione dei risultati ottenuti dalle attività di monitoraggio e dalle segnalazioni ricevute attraverso la linea telefonica dedicata;
6. Attività di contatto delle famiglie dei minori coinvolti in episodi di bullismo;
7. Collaborazione nel contatto di esperti che intervengano nei singoli casi segnalati;
8. Affiancamento nell'attività di segreteria nell'organizzazione di incontri tra esperti, famiglie e minori coinvolti in casi di bullismo;
9. Affiancamento nell'attività di segreteria nell'organizzazione di eventi incentrati sul tema del bullismo;
10. Affiancamento nell'ideazione e somministrazione di attività promozionali incentrate sulla campagna anti-bullismo;
11. Raccolta di risultati della campagna anti-bullismo;
12. Predisposizione di report tematici volti a diffondere i risultati raggiunti attraverso la campagna anti-bullismo.

10) Numero posti con vitto e alloggio:

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

12) Numero posti con solo vitto:

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Si chiede ai volontari la massima disponibilità e la flessibilità oraria. Ciò vuol dire: disponibilità a partecipare anche eventualmente ad incontri svolti nelle ore serali e/o svolti occasionalmente nei fine settimana (come per esempio, rappresentazioni, laboratori, eventi vari o quant'altro realizzato e organizzato dalle strutture coinvolte nel progetto).

Per facilitare il pieno raggiungimento degli obiettivi, si richiede inoltre ai volontari la disponibilità ad effettuare visite presso strutture partner e/o enti presenti sul territorio che possono risultare utili e strategici per la realizzazione delle attività stesse, come per esempio: circoli anziani, comuni, punti famiglia, parrocchie, ecc.

Si richiede poi l'eventuale frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti.

Infine si richiede il massimo rispetto della privacy, specie sui dati trattati nel corso delle diverse attività.

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto, prevede una serie di attività di promozione e sensibilizzazione, che contribuiranno a far conoscere il progetto e l'esperienza di servizio civile.

In particolare le iniziative proposte saranno relative alle seguenti azioni:

Progettazione e realizzazione di una serie di giornate 4 giornate informative da 3 ore ciascuna, da realizzare sul territorio al fine di promuovere la partecipazione dei giovani del territorio all'esperienza di servizio civile.

Durata: **16 ore** (Progettazione: 4ore; Realizzazione 12 ore)

Progettazione e implementazione del sito internet del Comune. Un'ulteriore azione di promozione e sensibilizzazione del progetto e del servizio civile nazionale avverrà attraverso la progettazione di una sezione ad hoc sul sito istituzionale del comune, attraverso il quale informare costantemente i giovani sul valore del servizio civile e sull'impegno del Comune di Castellalto nei confronti di una simile esperienza.

Durata: **20 ore** (progettazione sezione 4 ore; implementazione e aggiornamento 16 ore)

Web Radio e Flyers. Saranno utilizzati altri strumenti di comunicazione nei confronti delle nuove generazioni come volantini, locandine, etc. Un elemento di valore è rappresentante dalla collaborazione dell'Università e gli Studi di Termao che attraverso la propria Web Radio e la propria mailinlist di studenti promuoverà il progetto a tutti gli ascoltatori della radio e agli studenti dell'ateneo

Durata **20 ore**

L'Impegno complessivo nelle attività di comunicazione e promozione del progetto di servizio civile Unità per crescere sarà di 56 ore

18) *Criteri e modalità di selezione dei volontari:*

I criteri fondamentali su cui si fonda la selezione si basano sul concetto che il Servizio Civile debba essere considerato come una grande opportunità di crescita per tutti i giovani del nostro paese che abbiano i requisiti di accesso. Alla luce delle riflessioni espresse è importante per l'ente, per cercare di ottenere il migliore risultato possibile, seguire pochi ma fondamentali criteri generali nel processo di selezione.

Va detto che il sistema proposto comporta l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 100 punti, suddivisi in 60/100 punti per il colloquio di selezione e 40/100 punti per la valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato.

Il Modello proposto, quindi, come già detto prevede l'articolazione della procedura di selezione in due momenti valutativi:

- a) Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato;
- b) Colloquio;

La Valutazione dei titoli di studio e delle esperienze di lavoro e volontariato, comporta l'attribuzione di un punteggio complessivo pari a **40 punti**.

L'articolazione del punteggio è divisa tra i titoli di studio che danno diritto ad un punteggio massimo di 8 punti e le esperienze di lavoro e di volontariato il cui punteggio massimo è pari a 32 punti. Una simile articolazione del punteggio, è finalizzata a premiare quei giovani candidati che nel corso della loro vita sono stati protagonisti di esperienze di lavoro e di volontariato.

- valutazione dei titoli di studio, Max 8 Punti
- valutazione delle esperienze di lavoro e volontariato. Max 32 Punti

VALUTAZIONE DEI TITOLI DI STUDIO. (Max 8 punti)

La valutazione dei titoli di studio, comporta l'attribuzione di punteggio nel modo che segue:

LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE ATTINENTE AL PROGETTO:	8 PUNTI
LAUREA V.O. e/o MAGISTRALE NON ATTINE AL PROGETTO:	7 PUNTI
LAUREA TRIENNALE ATTINENTE AL PROGETTO	6 PUNTI
LAUREA TRIENNALE NON ATTINENTE AL PROGETTO	5 PUNTI
DIPLOMA ATTINENTE AL PROGETTO:	4PUNTI
DIPLOMA NON ATTINENTE PROGETTO:	3PUNTI
LICENZA SCUOLA MEDIA INFERIORE:	2 PUNTI

VALUTAZIONE DELLE ESPERIENZE DI LAVORO E DI VOLONTARIATO. (Max 32 punti)

La valutazione delle esperienze di lavoro e di volontariato, comportano l'attribuzione di un punteggio massimo pari a 32 punti, attribuendo 2 punti per ogni mese o frazione di mese pari o superiore ai 15gg per un periodo massimo valutabile di 16 mesi.

Resta inteso che per procedere alla attribuzione dei punteggi, l'esperienza di lavoro e di volontariato deve esser descritta in maniera chiara e completa con indicazione del luogo, della durata e della tipologia di attività svolta. In mancanza degli elementi descritti non si procederà all'attribuzione dei alcun punteggio.

b) COLLOQUIO. (Max 60 punti)

Il colloquio di selezione è condotto, congiuntamente, da un selettore accreditato e da uno psicologo iscritto all'ordine e/o da altro personale in possesso di titoli accademici idonei riconosciuti dalla legge.

Il colloquio comporta l'attribuzione del punteggio massimo di 60 punti è determina l'idoneità dei candidati.

Vista la natura della prova, infatti, si ritiene lo strumento del colloquio adatto a determinare l'idoneità dei candidati all'esperienza di servizio civile. La stessa viene determinata dal punteggio minimo di 36/60 raggiunti in fase di colloquio.

Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Le soglie minime di accesso previste dal Sistema che si intende adottare si riferiscono al punteggio maturato dai giovani volontari in fase di colloquio. Il candidato, alla luce di tale sistema, per essere ritenuto idoneo dovrà pertanto raggiungere il punteggio minimo di **36/60** in fase di colloquio.

Il punteggio complessivo del candidato sarà dato dalla somma dei punti ottenuti nella valutazione dei titoli di studio, nella valutazione dell'esperienze di lavoro e di

volontariato e dal punteggio ottenuto nel colloquio. Il punteggio massimo ottenibile è pari a **100 punti**.

I 100 punti sono così articolati:

Valutazione Titoli di Studio	Max 8 Punti
Valutazione Esperienze di lavoro e di volontariato	Max 32 Punti
Colloquio	Max 60 Punti
Totale	Max 100 Punti

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Il **monitoraggio** è il complesso di procedure, tecniche e attività volte alla rilevazione e al trattamento dei dati relativi allo stato di attuazione di tutte le azioni e attività previste dal progetto, nel nostro caso specifico nel progetto di Servizio Civile. Al fine di garantire un sistema di monitoraggio efficace e pertinente è necessario prevedere l'articolazione di un processo periodico in grado di garantire una piena rilevazione dell'andamento delle attività progettuali. Il Sistema di monitoraggio sarà impostato sul metodo **della rilevazione dei dati oggettivi**, articolandosi e svolgendo la sua funzione lungo tutto l'arco temporale del progetto. Il sistema riguarderà la raccolta di informazioni e l'elaborazione dei dati raccolti al fine di verificare il rispetto di quanto previsto e/o gli eventuali scostamenti.

La metodologia dell'intero sistema di monitoraggio si declinerà e sua volta nei successivi elementi e fasi:

Le rilevazioni tenderanno a valutare periodicamente ciò che funziona e cosa non funziona nel progetto. Le due aree di rilevazione che il sistema misurerà, sono:

- 1) **L'area delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile** previste dal progetto, (formazione) parte generale e (formazione) parte specifica
- 2) **L'area delle attività di progetto svolte dai volontari del servizio civile**

1) In quest'area verranno monitorate tutte le azioni svolte nell'ambito delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile, in particolare saranno monitorate le attività di formazione generale e formazione specifica. Le verifiche relative all'azione di formazione saranno distribuite ex ante, rilevazione delle situazioni di partenza dei volontari (possesso di quali conoscenze), ed ex post, rilevazioni della situazione finale dei volontari formati (aumento delle conoscenze o, nuove e quali conoscenze) rispetto alla formazione dei volontari. Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere oltre che alla misurazione della formazione secondo gli indicatori quantitativi, procedere anche alla valutazione

della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi.

2) La rilevazione in quest'area riguarderà e **interesserà le attività svolte dai volontari di Servizio Civile previste dal progetto**. L'obiettivo che muoverà questa azione di monitoraggio è quello di verificare l'effettivo impiego dei volontari di Servizio Civile nelle stesse e lo svolgimento delle stesse. Dalla raccolta dei dati e dalla loro elaborazione si otterrà il quadro delle effettive attività svolte e il tempo dedicato allo svolgimento delle attività, misurato in ore e giorni. La rilevazione riguarderà inoltre gli altri ed eventuali elementi legati alle attività:

La verifica sulla fornitura ai volontari di strumenti ritenuti necessari per lo svolgimento delle attività previste (es. computer, scrivania, etc...);

La rilevazione in ultimo dei dati delle presenze, delle assenze, delle attività svolte sono rilevazioni praticate giornalmente dagli OLP o dalla figura incaricata per questo compito. Tutti i dati raccolti saranno comunicati, almeno a cadenza mensile al RSC e soggetti ad immediata elaborazione. La trasmissione dei dati sarà cura dell'area Amministrativa e del Responsabile del Monitoraggio.

La rilevazione sarà svolta nei confronti dei volontari e nei confronti dell'operatore di progetto e la rilevazione verrà condotta anche nei confronti del Responsabile di Progetto e nel caso del RSC

Gli strumenti della rilevazione.

Gli strumenti usati per la rilevazione sarà principalmente la scheda di rilevazione costruita, come già accennato in precedenza, attraverso una maschera di inserimento, una sorta di rilevazione PATI, la quale conterrà tutti i campi utili per il monitoraggio dell'andamento del progetto.

Ove si dovesse ravvisare l'esigenza di affrontare le criticità emerse in sede di elaborazione e analisi dei dati, verrà utilizzato lo **strumento della riunione di analisi dei risultati emersi dal monitoraggio** (Focus Group). Il tutto al fine di esaminare le cause che hanno determinato gli scostamenti e di ricercare e trovare soluzioni utili alla riconduzione e la recupero del normale andamento programmato del progetto.

La scheda di rilevazione consente di indagare in maniera semplice e puntuale i dati oggettivi sull'andamento del progetto. Il caricamento dei dati e la loro elaborazione consente di scattare una fotografia sullo stato dell'arte e mette in condizione l'intera struttura di gestione di conoscere e rilevare in tempi ragionevolmente brevi quanto sta accadendo nel corso del progetto e, di programmare, nel caso di ritardi, attività non svolte, strumenti non forniti, formazione non svolta etc., anche qui rapidamente le azioni correttive (comunicazioni , riunioni specifiche etc.)

Per la valutazione delle attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile regionale: formazione generale e formazione specifica, si farà uso, inoltre dei seguenti strumenti: a) un **breve questionario** finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti); b) **strumenti qualitativi analitici**:si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà

necessario quindi in questo caso far riferimento ad **un'intervista di autoriflessione**, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

Gli attori a cui viene rivolto il monitoraggio

Gli attori coinvolti in tutte le azioni di monitoraggio saranno:

- 1) I Volontari; 2) Gli Operatori Locali di Progetto; 3) Il responsabile dell'ente e/o il RSC

Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

Monitorando tutti i **dati oggettivi** verranno creati degli indicatori e delle conseguenti soglie di allerta.. Il monitoraggio dei dati amministrativi è un'attività esplicita mensilmente. Ogni mese si elaboreranno tutti i dati in nostro possesso per individuare le criticità e l'impatto che queste ultime potrebbero avere sull'esito finale del progetto. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati nel complesso e per singolo volontario.

I.presenze = numero totale di presenze/numero giorni di servizio

I.permessi = numero permessi ottenuti/20

Valori particolari di questi indicatori metteranno in luce situazioni critiche per le quali sono necessarie analisi dedicate per la ricerca delle cause ed eventualmente delle azioni correttive.

Ad esempio: Soglia critica permessi = $(n.\text{giorni di servizio}/n.\text{giorni totali servizio}) * (I.\text{permessi}) \geq 1$ inizio soglia critica.

Il Monitoraggio verrà condotto attraverso la somministrazione **della scheda di rilevazione ai volontari e agli OLP**, e avverrà attraverso la compilazione della stessa da parte degli attori prima citati. In questo caso la rilevazione sarà scandita mensilmente, gestita in una interfaccia web ove possibile, per velocizzare le operazioni di indagine. Gli indicatori previsti sono ad esempio:

Indici di attuazione procedurale calcolati

I.Attività = numero attività svolte/numero attività complessivo programmate

I.formazione generale = numero ore di formazione generale svolte/numero ore compl. previste

I.formazione specifico = n.ore formazione svolte dal volontario/ n.ore formazione fatte

I.utenti = numero utenti raggiunti dal servizio/numero di utenti previsti

I. certificazione competenze = step compiuti /numero step programmati in accordo

Tutte le rilevazioni verranno sostenute a livello di : Sede di servizio; Ente di servizio; Progetto

Le rilevazioni saranno di tipo esaustivo, perché riferite alla popolazione intera.

La presentazione di risultati, in ogni caso, è funzionale al loro utilizzo per una serie di ragioni che sinteticamente vengono descritte in: definire piani ed interventi di

miglioramento; allocare specifiche responsabilità di ruoli e compiti; controllare e monitorare l'andamento dei risultati ottenuti; attuare tutte le azioni correttive e preventive. L'indagine non si esaurisce nel cosa sapere ma si completa **sulla riflessione del cosa fare.**

Una volta analizzati ed elaborati i dati un'azione di assoluta importanza è quella relativa alla restituzione e all'utilizzo dei dati.

Tale azione va svolta su due fronti: un fronte interno ed uno esterno.

Sul fronte interno, la presentazione dei risultati deve presentarsi come una buona **autodiagnosi** organizzativa che si deve integrare nel piano strategico dell'organizzazione. Un'autodiagnosi che partendo dai risultati, va ad indagare le debolezze ed in relazione ad esse conduce, inevitabilmente, a un **piano di miglioramento** di rilevanza strategica per gli stessi progetti e per le attività future.

Sul fronte esterno, la restituzione dei risultati deve esprimere l'attenzione nei confronti dei destinatari degli interventi proposti: i volontari e gli OLP.

Descrizione del flusso informativo per il monitoraggio: Tutti i dati si intendono rilevati per singolo volontario, ed in ogni fase verranno determinati dei valori soglia indicanti situazioni potenzialmente rischiose, da confrontare con i valori calcolati attraverso gli indicatori o i dati assoluti. I valori soglia K, conterranno naturalmente dei margini di sicurezza affinché siano possibili azioni correttive.

Sede di Servizio:

Startup (rilevazione dell'anagrafica volontari)

Campi: Nome; cognome; data di nascita; luogo di nascita; sesso; età; livello di studi; etc.

Responsabile: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Indicatori: Numero di volontari che hanno aderito al progetto/numero dei volontari previsti;

Indicatori per classi di età, sesso, residenza, nazionalità

Volontario

Trimestralmente verrà riempita una scheda di rilevazione da parte dei volontari coinvolti, per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Campi: Numero di attività svolte, tipologia di attività svolte, numero delle attività per tipologia e per volontario, numero giorni di attività, numero ore di attività, numero ore di attività per tipologia

Indicatori: Numero di attività svolte/numero di attività previste; Numero attività svolte per tipologia/numero di attività previste per tipologia; Numero di attività svolte/numero giorni di attività; Numero ore di attività/numero totale di ore di attività previste; Numero ore di attività svolte per tipologia/numero ore di attività previste

Conoscenze acquisibili. Trimestralmente sarà compito del responsabile del

monitoraggio verificare il raggiungimento degli accordi, convenzioni etc., previsti dal progetto, interfacciandosi, attraverso una scheda di rilevazione, con il Coordinatore.

I campi della rilevazione saranno i seguenti:

Stato dell'arte sul procedimento per il riconoscimento delle competenze utili alla crescita professionale dei volontari, maturate durante lo svolgimento del progetto e certificate da un ente terzo (Ente di Formazione Professionale accreditato) .

Tutti gli obiettivi raggiunti, dovranno essere acquisiti nel monitoraggio con le copie conformi alle originali dei documenti (convenzioni, accordi etc.) che ne comprovino la veridicità.

Mensile: Dato derivante dall'aggregazione dei dati giornalieri.

Fase 1: Dati generici riguardanti l'intero periodo, indipendentemente dalla fase progettuale.

Campi: Numero giorni di presenza, numero ore di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, numero giorni di permesso, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Indicatori: Numero giorni di presenza/il numero di giorni previsti; Numero ore di permesso/numero di ore svolte; Numero ore di permesso/numero ore di permessi disponibili; Numero giorni di permesso/numero di giorni totali; Media e Varianza del numero di ore di permesso ; Media e Varianza giorni di permessi.

Fase 2: Attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile: formazione generale.

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazione, numero ore di presenza, numero giorni di presenza, numero ore di permesso, numero permessi, tipologia di permessi. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Indicatori: Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte; Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste; Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti; Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione; Numero giorni di permessi/numero di giorni di servizio svolto; Numero giorni di permessi /numero giorni di permessi disponibili; Varianza del numero di ore.

Fase 3: Attività di preparazione, supporto e guida al servizio civile: Formazione specifica.

Campi: Numero ore di formazione, numero giorni di formazioni. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di formazione.

Indicatori: Numero ore di formazione fatte dal volontario/numero ore di formazione svolte; Numero di ore di formazione svolte/numero ore previste; Numero giorni di formazione svolti/il numero di giorni di formazione previsti; Numero giorni di formazione da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per la formazione; Media ore di formazione; Scarto quadratico medio del numero di ore di formazione

Comuni alla Fase 2 e alla Fase 3 sarà oltre al monitoraggio indicato, la valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità. **a) Valutazione della didattica:** la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia. **b) Valutazione dell'apprendimento:** si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa. **c) Valutazione della trasferibilità:** essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuti di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti. Le azioni di valutazione saranno condotte attraverso l'utilizzo degli strumenti più adatti sia da un punto di vista quantitativo che qualitativo.

Fase 4: Erogazione servizi come da progetto

Campi: Numero ore di servizio, numero giorni di servizio. Naturalmente questi dati saranno all'interno della stessa scheda, maschera di rilevazione iniziale, così da fornire in tempo reale le dinamiche di ogni singolo volontario e per tipologia di servizio.

Indicatori: Numero ore di attività fatte dal volontario/numero ore di servizio svolte; Numero di ore di attività svolte/numero ore previste; Numero giorni di attività svolti/il numero di giorni di servizio previsti; Numero giorni di attività da svolgere/numero di giorni ancora disponibili per le attività Numero di attività svolte giornalmente/numero di servizi previsti; Media ore di attività; Scarto quadratico medio del numero di ore di attività

Responsabile per le fasi 1,2,3,4: OLP o Il responsabile del monitoraggio

Di indicatori ne abbiamo elencati solo una parte, la lista non vuole essere esaustiva, ne potranno essere creati di particolari ogni volta che la situazione lo richieda.

Finale:

1. Verranno riaggregati tutti i dati mensili delle fasi precedenti ed analizzati in forma aggregata e confrontati con i dati oggettivi previsti dal progetto
2. Dati sulle competenze finali acquisite, sulla consapevolezza del ruolo svolto, sulla trasferibilità della formazione, etc. Inoltre verrà sottoposta la medesima scheda di rilevazione trimestrale per avere informazioni sulle attività svolte da ognuno e come riscontro dei dati comunicati dagli OLP.

Tempistica e numero delle rilevazioni:

Le attività previste saranno articolate secondo i tempi le seguenti fasi di monitoraggio

a) Rilevazione al mese zero, “startup” Dati anagrafici

b) Rilevazione trimestrale Area volontari divisa in due sezioni:

1. Sezione volontari, il quale avrà il compito di riempire una scheda di rilevazione.

2. Responsabile del monitoraggio, che avrà il compito di rilevare l’andamento delle attività del progetto spettanti al RSC

c) Rilevazione in itinere mensile, Fase 1, 2, 3 e 4. Dati gestionali

d) Rilevazione dati e valutazione sulla formazione generale e specifica in fase di star-up e in fase finale. Per l’analisi delle differenze e delle acquisizione delle competenze (area valutativa)

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Non sono previsti requisiti aggiuntivi

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Non sono previste risorse aggiuntive

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto prevede la presenza di alcuni partners altamente qualificati e qualificanti per la sua realizzazione.

Infatti, si è stretto un accordo operativo con i seguenti partners:

K-shift

(Si allega lettera dove è indicata la tipologia di contributo apportato al progetto)

Associazione Quattropuntozero

(Si allega lettera dove è indicata la tipologia di contributo apportato al progetto)

Università degli Studi di Teramo

(Si allega lettera dove è indicata la tipologia di contributo apportato al progetto)

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l’attuazione del progetto:*

Saranno utilizzate e destinate all’attuazione del progetto tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per il completo espletamento delle attività e dei servizi presenti nel progetto, premesso peraltro che il progetto prevede una partnership con associazioni e società già esistenti e fornite di tutto il materiale necessario.

Per cui i volontari potranno contare su tutte le risorse tecniche e strumentali necessarie per le loro attività, come:

- Locale idoneo allo svolgimento del servizio;
- Sala Riunioni
- Postazione completa di scrivania, computer, stampante, telefono;
- Accesso alla linea adsl
- Mappa dei servizi territoriali;
- Opuscoli informativi;
- Dispense e normativa di riferimento;
- Agenda Contatti;
- Mailing list;
- Disponibilità di banche dati tematici funzionali alle attività di progetto
- Materiale di cancelleria: penne, matite, carta, cartelline, penne usb
- 4 kit di materiale per animazione e laboratori minori
- disponibilità di 1 mezzi di trasferimento e trasporto;
- 4 kit per animazione comprensivi di materiale per organizzare momenti di svago (costruzioni, das, libri, pennarelli, colori a cera, colori a dita, album da disegno, lavagne, birilli, etc)
- 41 kit materiale per servizio (materiale di cancelleria, penna usb, etc)

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Non sono presenti accordi finalizzati al riconoscimento dei crediti formativi

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Non sono presenti accordi finalizzati al riconoscimento dei tirocini

28) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

E' presente un accordo con l'Associazione 4.0, finalizzato al riconoscimento dell'esperienza del servizio civile svolto dai giovani volontari, nel progetto e la relativa certificazione e riconoscimento delle conoscenze e delle professionalità valide ai fini del curriculum vitae sviluppate nel corso dell'esperienza. *(si allega lettera di adesione)*

Le competenze acquisibili si riferiscono a:

- Abilità nella lettura e comprensione di un testo normativo;
- Capacità relazionali in diversi contesti culturali;
- Abilità di problemsolving;
- Capacità di gestire laboratori in modalità interattiva;
- Rafforzamento delle proprie capacità relazionali;
- Ottimizzazione delle proprie abilità organizzative;

- Competenze in materia di Sicurezza nei luoghi di lavoro
- Capacità di lavorare in gruppo;
- Capacità e competenze connesse al lavoro di segreteria

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

La formazione si svolgerà presso la sede del Comune di Castellalto

30) *Modalità di attuazione:*

In proprio,

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

NO

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La metodologia adottata nel presente modulo di formazione è incentrata essenzialmente sul coinvolgimento diretto dei soggetti in formazione al fine di condividere a tutti i livelli gli argomenti ed i contenuti del progetto di formazione. Tale aspetto, si ritiene particolarmente importante per il raggiungimento degli obiettivi espressi; infatti, soltanto attraverso una partecipazione attiva dei ragazzi è possibile intervenire nei processi di condivisione e di rielaborazione dei concetti trattati. Al fine di favorire una costante e continua partecipazione attiva dei volontari si farà ricorso a **dinamiche non formali** nel processo formativo attraverso tecniche di brainstorming, animazioni, giochi di ruolo, esercitazioni, simulazioni, il T-group. L'idea è quella che non ci si deve limitare a trasmettere idee-concetti, ma si deve anche puntare a far acquisire consapevolezza e attitudini. Si devono fornire, laddove possibile, risposte ai problemi sollevati ma più di tutto si deve cercare di fornire e attivare competenze.

Il gruppo in formazione deve essere valorizzato come strumento di apprendimento.

La metodologia adottata sarà pertanto prevalentemente attiva, anche se nella microprogettazione delle singole lezioni si farà, laddove necessario, ricorso anche ad una metodologia più classica: **la lezione frontale** tesa a favorire il trasferimento di numerose informazioni utili ai volontari al fine dell'espletamento del loro servizio. L'intervento formativo avrà, pertanto, nelle sue diverse fasi, due distinte caratterizzazioni:

Lezione frontale:

Le lezioni frontali affronteranno l'aspetto formativo di tipo colmativo – con lo scopo di preparare i volontari ad assolvere a specifiche mansioni e attività previste nei

progetti attraverso l'offerta di informazioni indispensabili per gestire al meglio la propria esperienza di volontari. Tale modalità sarà erogata per circa il 45% del monte orario complessivo della formazione generale

Dinamiche non formali

Il ricorso alle dinamiche non formali affronteranno l'aspetto formativo di tipo integrativo – con lo scopo di facilitare l'inserimento e l'adattamento dei singoli nell'organizzazione, agire in un contesto di integrazione sociale, creare senso di appartenenza e gestire i conflitti. Tale modalità, prevede sarà erogata per circa il 55% del monte orario complessivo della formazione generale.

33) *Contenuti della formazione:*

Il Contenuto della formazione generale, così come determinato dalle linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile approvato con Decreto n.160/2013, sarà strutturato nei seguenti moduli formativi

1^Macro area: Valori e Identità del Servizio Civile

1. L'identità del gruppo in formazione - Durata 6 ore

Questo modulo, dato il suo contenuto, è propedeutico a tutti gli altri moduli. Si tratta di un modulo/laboratorio nel quale il formatore, utilizzando tecniche formative appropriate, lavorerà alla definizione di un'identità di gruppo dei volontari in servizio civile, che esprimeranno le loro idee sul servizio civile, le proprie aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali. Il formatore, partendo dai concetti di "Patria", "difesa senza armi", "difesa non violenta", ecc., avrà come obiettivo quello di creare nel volontario la consapevolezza che questo è il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio civile.

2. Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà - Durata : 4 ore

Si metterà in evidenza il legame storico e culturale del servizio civile nazionale con l'obiezione di coscienza, ripercorrendo la storia del fenomeno in Italia a partire dalla legge n. 772/72, passando per la legge di riforma n. 230/98, fino ad arrivare alla sua attuale configurazione così come delineata dal legislatore del 2001, ovvero di difesa civile della Patria con mezzi ed attività non militari, dimensione che lo caratterizza e lo differenzia da altre forme di intervento ed impegno. In particolare si tratteranno le seguenti tematiche: Storia del servizio civile e dell'obiezione di coscienza; Studio e Analisi delle Leggi 230/98 e legge n. 64/01; Fondamenti istituzionali e culturali del servizio civile nazionale, Lettera ai Cappellani Militari di Don Milani; Caratteristiche e ordinamento del servizio civile, principi ordinamenti della obiezione di coscienza; Affinità e differenze tra il servizio civile e l'obiezione di coscienza

3. Il dovere di difesa della Patria – Difesa civile non armata e non violenta. Durata: 6 ore

3.1 Il dovere di difesa della patria. Si approfondirà il concetto di Patria e di difesa civile della Patria attraverso mezzi ed attività alternativi a quelli militari a partire dai principi costituzionali della solidarietà (art.2 Cost.), dell'uguaglianza sostanziale (art.3 Cost.), del progresso materiale o spirituale della società (art.4), della promozione dello sviluppo della cultura, della tutela del paesaggio e del patrimonio storico ed artistico della Nazione (art.9) e della pace tra i popoli (art. 11 Cost.). In particolare ciò avverrà attraverso lo studio delle varie pronunce della Corte costituzionale nelle quali è stato dato a tale concetto un contenuto ampio e dettagliato.

3.2 Difesa civile non armata e non violenta. Muovendo da alcuni cenni storici di difesa popolare nonviolenta, si presenteranno le forme attuali di realizzazione della difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società civile. Nell'ambito dei riferimenti al diritto internazionale si potranno inoltre approfondire le tematiche relative alla "gestione e trasformazione nonviolenta dei conflitti", alla "prevenzione della guerra" e alle "operazioni di polizia internazionale", nonché ai concetti di "peacekeeping", "peace-enforcing" e

“peacebuilding”. Possono, inoltre, essere inserite tematiche concernenti la pace ed i diritti umani alla luce della Costituzione italiana, della Carta Europea e degli ordinamenti delle Nazioni Unite

4. La normativa vigente la carta di impegno etico - Durata: 2 ore

Verranno illustrate le norme legislative che regolano il sistema del servizio civile, nonché quelle di applicazione riguardanti l'ordinamento e le attività del servizio civile nazionale. In particolare si evidenzierà l'importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, quale condizione per l'accreditamento di quest'ultimo: un patto tra l'UNSC e l'Ente, con cui essi si impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile nazionale.

2^ Macroarea : La cittadinanza attiva

5. La formazione civica 4 ore

Se il legislatore ordinario, nella legge istitutiva del 2001, ha posto tra le finalità del SCN il “contribuire alla formazione civica dei giovani”, il legislatore delegato nel 2002, nel confermare e ribadire tale concetto, ha inserito tra i contenuti obbligatori del corso di formazione generale “un periodo di formazione civica”. La formazione civica si sostanzia nella conoscenza della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e della Carta costituzionale e, quindi, dell'insieme dei principi, dei valori, delle regole e dei diritti e doveri in essa contenuti che costituiscono la base della civile convivenza e quadro di riferimento indispensabile affinché i giovani volontari possano diventare cittadini attivi. Sarà opportuno analizzare la funzione ed il ruolo degli organi costituzionali, i loro rapporti, dando particolare risalto all'organizzazione delle Camere e all'iter di formazione delle leggi. Il percorso di formazione o educazione civica serve non solo a fornire al giovane volontario la consapevolezza di essere parte di un corpo sociale e istituzionale che cresce e si trasforma nel tempo, ma anche a trasmettere allo stesso la conoscenza di quelle competenze civiche e sociali funzionali per vivere una “cittadinanza attiva”. Si illustrerà quindi il percorso che lega l'educazione civica alla cittadinanza attiva ricollegando i principi teorici ad azioni pratiche ed insegnando ai volontari a tradurre in comportamenti ed azioni le idee e i valori sanciti dalla Carta costituzionale.

6. Le forme di cittadinanza - Durata: 4 ore

Richiamandosi al concetto di formazione civica prima descritto, si farà presente come tale formazione abbia come auspicabile conseguenza l'incremento di impegno civico da parte dei giovani. Si illustreranno in questo modulo le forme di partecipazione, individuali e collettive, che possono essere agite dal cittadino, in un'ottica di cittadinanza appunto attiva.

La partecipazione alle formazioni sociali del volontariato, della cooperazione sociale, della promozione sociale, l'obiezione di coscienza, il servizio civile nazionale, l'impegno politico e sociale, la democrazia partecipata, le azioni nonviolente, l'educazione alla pace, la partecipazione democratica alle elezioni e ai referendum, i bilanci partecipati, sono tutti esempi concreti che possono essere illustrati e discussi nell'impostazione, nell'azione e nelle conseguenze, invitando i ragazzi a proporre ed elaborare, anche tramite le metodologie non formali e la logica progettuale, un percorso di azione.

7. La protezione civile. Durata : 2 ore

Il tema della protezione civile, che si integra perfettamente nel concetto di difesa della Patria come difesa dell'ambiente, del territorio e delle persone, nonché fattore di educazione e di crescita di cittadinanza attiva, verrà affrontato non solo attraverso propedeutici cenni tecnici e operativi, ma soprattutto dal punto di vista culturale.

Partendo dall'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio, visti come il necessario ed imprescindibile substrato delle attività umane, si illustrerà come tale territorio/comunità possa essere colpito da eventi naturali ed antropici, in grado di metterne a dura prova l'esistenza.

A tal scopo, seguendo un percorso che si estrinseca attraverso la logica del progetto, si mostrerà come la protezione civile agisce attraverso la previsione e prevenzione dei rischi (concetto connesso alla responsabilità, individuale e collettiva) e l'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza. Sarà opportuno in tale ambito formativo sottolineare lo stretto rapporto tra prevenzione/tutela ambientale e legalità, nonché tra ricostruzione/legalità.

8. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile. Durata: 2 ore

Una delle forme di partecipazione e di cittadinanza attiva che si presenteranno ai volontari durante l'anno di servizio civile, sarà la possibilità pratica di partecipare e di candidarsi alle Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN. Sarà dunque opportuno illustrare ai volontari tale possibilità, inserita nel contesto della cittadinanza attiva, il suo funzionamento ed importanza, anche come presa in carico di un comportamento responsabile, le cui conseguenze potranno essere visibili solo in tempi medio lunghi, ma non per questo meno importanti.

3^a Macroarea: Il giovane volontario nel sistema del servizio civile

9. Presentazione dell'ente: 1 ora

In questo modulo, per fornire ai volontari gli elementi di conoscenza del contesto in cui si troveranno a prestare l'anno di servizio civile, verranno presentate la storia, le caratteristiche specifiche e le modalità organizzative ed operative dell'Ente accreditato. Presentazione dell'Associazione Dimensione Volontario Onlus: la storia, i valori, lo statuto, La mission, La Struttura Organizzativa, La Metodologia di lavoro, La rete istituzionale e civile, Azioni e progetti, Presentazione Enti partner di impiego nel progetto di Servizio Civile Nazionale Volontario, Il concetto di rete e partenariato civile; La funzione civile dell'Associazione e dell'Ente partner nel progetto;

10. Il lavoro per progetti: 4 ore

Il lavorare per progetti è un metodo nato e sviluppato per consentire la governabilità dei processi complessi, nel rispetto degli obiettivi prefissati e dei vincoli temporali.

Lavorare per progetti è un lavoro ad alta integrazione, risultato che non si ottiene automaticamente ma va costruito e la sua qualità dipende dalla qualità delle competenze che ciascuno mette in gioco. Il progetto viene suddiviso in fasi e compiti che vengono assegnati ad un team di persone. L'integrazione del team è il risultato della capacità di comunicazione, coordinamento e cooperazione di tutte queste figure. I volontari in servizio civile sono parte integrante di questo

processo e la loro crescita umana è fondamentale per la riuscita del progetto. Non bisogna dimenticare che una conoscenza imprecisa del progetto nel suo insieme, una scorretta definizione iniziale dei tempi, dei metodi, degli obiettivi, una scadente qualità dei rapporti fra le persone possono determinarne il fallimento.

11. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure. Durata: 2 ore

Come già espresso nel modulo precedente, per la buona riuscita del progetto è fondamentale una buona conoscenza dello stesso nel suo insieme e quindi un'attenta conoscenza delle diverse figure e dei loro ruoli. Il raggiungimento degli obiettivi attraverso la realizzazione di una serie di azioni è direttamente riconducibile alle figure che operano al suo interno. A sua volta, lo stesso ente è collocato all'interno di una sovrastruttura più grande, che costituisce "il sistema di servizio civile" (gli enti di SCN, l'UNSC, le Regioni e le Province autonome). È importante che il volontario conosca "tutte" le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari etc.) e all'interno dello stesso ente (differenza fra ente e partner, fra sede operativa etc.) per il raggiungimento degli obiettivi.

12. Disciplina dei rapporti tra Enti Durata 2 ore

In tale modulo verrà presentato e illustrato ai volontari il "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale", (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche) in tutti i suoi punti.

13. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti. Durata: 3 ore

Partendo dall'ingresso del volontario nell'organizzazione sarà utile offermarsi sulla comunicazione quale elemento essenziale dell'esperienza quotidiana, sia nei rapporti fra singoli individui, sia a livello di gruppi. Poiché la comunicazione serve una combinazione di scopi e può produrre una combinazione di risultati, occorrerà prendere in esame i suoi elementi costitutivi: il contesto, l'emittente, il messaggio, il canale comunicativo, il destinatario e la ricezione del messaggio da parte di quest'ultimo. L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo, quale è quello in cui è inserito il volontario, condurrà ad un esame delle dinamiche che ogni nuovo inserimento sviluppa in un gruppo di lavoro. Sarà utile, pertanto, considerare il gruppo come possibile causa di conflitti, riconoscendo il momento iniziale del sorgere di questi ultimi (capacità di lettura della situazione), l'interazione con gli altri soggetti (funzionale/disfunzionale), la loro risoluzione in modo costruttivo (alleanza/mediazione/ consulenza).

34) *Durata:*

42 ore – I tempi di erogazione della formazione generale conformemente al dettato della Circolare del 28 gennaio 2014 – Monitoraggio del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale saranno quello ipotizzati al punto a) ovvero 80% del monte ore destinato alla formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto, il restante 20% a partire dal 210 giorno dall'avvio del progetto e non oltre il 270° giorno

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

La formazione sarà realizzata presso le singole sedi di progetto (vedi p.16)

36) Modalità di attuazione:

Affidata ad altri soggetti terzi.

La formazione specifica sarà erogata, in un'ottica di forte integrazione tra le risorse umane coinvolte nel progetto, con il supporto di personale qualificato deputato che da subito avranno una funzione valoriale di strategica importanza per la riuscita del progetto. Gli esperti nel settore specifico di intervento, saranno coinvolti in azioni di formazione specifica al fine di trasferire parte del proprio know-how ai volontari

37) Nominativi e dati anagrafici dell/i formatore/i:

Elisa Trosini, nata a Castellalto il 22/7/1959
Costantini Walter, nato a Giulianova il 16.05.1971

38) Competenze specifiche dell/i formatore/i:

Elisa Trosini

Laurea di Assistente Sociale con specializzazione in Consulenza Familiare
Per oltre 7 anni Responsabile del Settore Istruzione – Promozione Sociale – Cultura
T.L. del Comune di Castellalto

Costantini Walter, nato a Giulianova il 16.05.1971

Laurea in Giurisprudenza

Seminario Testo Unico sulla Sicurezza – Normativa sulla Sicurezza declinata nei progetti di Servizio Civile organizzato dall'UNSC – Ufficio Nazionale per il Servizio Civile

Seminario/Workshop – Sicurezza e Dintorni 2013

Corso di Formazione Formatori

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia adottata per formare gli operatori locali di progetto sarà di tipo attivo e nello specifico si adotterà la metodologia **dell'Action Learning**. Tale metodologia si caratterizza per un approccio esperienziale; attraverso l'actionlearning è possibile vivere l'esperienza diretta dei processi relazionali e gestionali che caratterizzano il nostro modo di agire. Ogni tematica viene affrontata legando la teoria con l'esperienza diretta dei singoli attraverso attività di simulazione roleplaying che permettono l'uso di strumenti utili al potenziamento delle abilità personali e professionali

40) Contenuti della formazione:

1. Modulo introduttivo. Elementi sul contesto dei servizi agli anziani e ai disabili, Elementi e fondamenti della legislazione sociale, Elementi di comunicazione, psicologia e pedagogia.

Durata: 22 ore – Formatore: Elisa Trosini

2. Modulo. Tecniche di rilevazione e analisi del bisogno; l'Ascolto Attivo, L'ascolto empatico; Conoscenza delle barriere comunicative; Training sull'ascolto attivo, comportamenti empatici e interventi efficaci di risposta; Bonr Out: i rischi del mestiere.

Durata: 24 ore - Formatore: Elisa Trosini

3. Modulo. Tecniche e modalità di assistenza operativa: l'accompagnamento, Fondamenti sulla prima emergenza e il primo soccorso; Principali normative di Settore ed elementi di sicurezza nell'organizzazione del lavoro.

Durata: 22 ore - Formatore: Elisa Trosini

Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nel progetto di servizio civile. Il modulo formativo-informativo tenderà a fornire le giuste informazioni sulle misure di prevenzione e di emergenza in relazione alle attività previste dal progetto. Devono essere valutate le eventuali interferenze tra le attività svolte dal volontario e le attività dell'Associazione Cna Impresasensibile. Il programma del corso di formazione e informazione per i volontari si articola di tre diverse parti volte proprio a trasmettere nozioni tanto generiche quanto specifiche. Parte generica: parte formativa che esplora i concetti di formazione e informazione, la legislazione vigente, i soggetti attivi nella sicurezza sul lavoro e nella prevenzione e loro obblighi; Parte formativa: vengono esplorate le principali definizioni; individuazione dei rischi, valutazione dei rischi e segnaletica Approfondimenti e focus: sui luoghi di lavoro, le attrezzature, i dispositivi di sicurezza e protezione.

Durata : 4 ore – Formatore Walter Costantini

41) *Durata:*

72 ore. La formazione specifica sarà erogata per il 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, per il restante 30% entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Le verifiche relative all'azione di formazione saranno tre e precisamente distribuite ex ante, in itinere ed ex post rispetto alla formazione dei volontari. Le azioni di monitoraggio descritte saranno rivolte sia alla formazione generale sia a quella specifica.

La verifica **ex ante** tenderà a registrare la situazione di partenza di ciascun volontario.

In Itinere: durante le attività di formazione per capire se la metodologia adottata

risulta essere efficace rispetto alle caratteristiche e potenzialità dei discenti, Tale verifica permetterà laddove si dovessero registrare carenze di apprendimento, di modificare in corsa il progetto formativo e renderlo il più efficace possibile rispetto ai profili dei discenti;

Ex post: si tenderà a registrare il grado di apprendimento del gruppo e di ciascun volontario.

La modalità di verifica

Si ritiene utile, al fine di garantire un servizio puntuale ed efficace, procedere alla valutazione della didattica, dell'apprendimento e della trasferibilità dei concetti espressi

Gli Strumenti di verifica

Il criterio generale alla base della scelta degli strumenti della valutazione va riferito al tipo di informazioni che si intende raccogliere:

di tipo quantitativo: consente di ragionare per punteggi. Lo strumento di ricerca adatto a tale ordine di informazioni è **il questionario strutturato**, con domande chiuse, per il quale è prevista una consolidata procedura di elaborazione statistica dei dati ottenuti;

di tipo qualitativo: consente di ragionare per descrizioni. Lo strumento utilizzabile in questo caso è **l'intervista**, costruita con domande aperte, e che implica un dialogo aperto tra soggetti e ricercatori, per la quale è prevista una procedura di analisi di contenuto dei dati raccolti.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti occorrerà, tuttavia, di volta in volta tener conto degli specifici oggetti d'indagine.

a) Valutazione della didattica: la valutazione della didattica misura il risultato conseguito dalla formazione in termini di gradimento/apprezzamento dichiarato dai partecipanti. Quello che si indaga è il grado di soddisfazione per l'esperienza formativa vissuta, che può rappresentare anche una misura della qualità riconosciuta a tale esperienza, della sua efficacia.

Idifferenti strumenti che possono essere utilizzati sono:

Strumenti quantitativi analitici: fanno riferimento al questionario completo, che indaga a 360° il progetto. Le domande del questionario potranno variare a seconda degli aspetti considerati, ma in ogni modo si fa sostanzialmente riferimento a tre soluzioni metodologiche:

Scale di reazione (al soggetto è richiesta una valutazione in base a coppie di aggettivi opposti, utilizzando una scala di valori).

Scale di punteggio (al soggetto è richiesto di esprimere il proprio giudizio per ciascun item, utilizzando una scala di valori progressivi).

Scale di opinione (vengono presentate al soggetto delle affermazioni, rispetto alle quali può essere richiesto di esprimere il grado di accordo/disaccordo).

Strumenti quantitativi sintetici: fanno riferimento ad un breve questionario finalizzato ad esplorare la valutazione complessiva condivisa dai partecipanti circa l'esperienza formativa. In questo caso la soluzione metodologica più opportuna

ripropone la formula delle scale di reazione, e assume la forma di un differenziale semantico (coppie di aggettivi opposti).

Strumenti qualitativi sintetici: tale tipologia si traduce in un breve questionario di autoriflessione, composto da un numero ridotto di domande aperte, finalizzato di a raccogliere opinioni di ordine prevalentemente generale sull'esperienza formativa considerata nella sua globalità.

Strumenti qualitativi analitici: si propongono di attivare un momento di autoriflessione orientato a raccogliere opinioni e valutazioni in forma descrittiva, puntando tuttavia a cogliere un più completo livello di profondità di analisi, ovvero ad indagare nel dettaglio molteplici aspetti dell'esperienza formativa. Sarà necessario quindi in questo caso far riferimento ad un'intervista di autoriflessione, articolata e capace di individuare molteplici sfumature di vissuto.

b) Valutazione dell'apprendimento: si tratta in questo caso di misurare i contenuti di ciò che è stato appreso con riferimento sia agli obiettivi didattici proposti, sia agli argomenti trattati dall'azione formativa.

Gli strumenti che possono essere utilizzati vanno differenziati in funzione di due criteri principali: il primo fa riferimento alla distinzione tra misurazione quantitativa e qualitativa, e il secondo rimanda alle caratteristiche più specifiche che distinguono la natura di tre tipi di sapere oggetto della valutazione: conoscenze, capacità e qualità.

Gli strumenti quantitativi che misurano i risultati ottenuti in termini di conoscenze acquisite, si riassumono sostanzialmente nella formula propria di un test di livello. Si tratta di un insieme di domande altamente formalizzato, capace di segmentare gli argomenti trattati in singole unità di informazione.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità assumono la forma di un questionario di follow-up che si propone di misurare specifici atteggiamenti e comportamenti che possono essere considerati indicatori del grado con cui tali capacità/qualità sono possedute dai soggetti.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione dell'apprendimento di capacità/qualità si riassumono nella forma di una intervista di autovalutazione, finalizzata a raccogliere opinioni e giudizi personali in forma descrittiva attraverso un colloquio diretto con i soggetti, volto a ricostruire gli esiti dell'esperienza formativa.

c) Valutazione della trasferibilità: essa dovrebbe consentire di esplorare quali contenuto di cambiamento rappresentino un effettivo miglioramento dei modi di fare e operare, dall'altro quali di essi siano concretamente utilizzati e applicati. In questo caso gli strumenti utilizzabili vanno differenziati sia rispetto al criterio che distingue la misurazione quantitativa da quella qualitativa, sia in riferimento all'oggetto di indagine, distinguendo tra prestazioni e comportamenti.

Gli strumenti quantitativi che misurano il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione di lavoro si riassumono sostanzialmente nella forma di una griglia di analisi, che richiede di valutare il grado in cui la formazione ha concretamente contribuito agli specifici risultati di lavoro conseguiti. È quasi sempre consigliato di affiancare alla griglia una intervista di autovalutazione, in modo tale da permettere ai soggetti di esplorare dal proprio punto di vista il legame tra formazione e cambiamento.

Gli strumenti quantitativi per la valutazione del cambiamento dei comportamenti organizzativi ripropongono il questionario di follow-up come soluzione metodologica appropriata.

Gli strumenti qualitativi per la valutazione della trasferibilità si traducono nella forma di una intervista di autovalutazione, del tutto analoga a quella descritta per

l'apprendimento.

Il Follow-up. Per follow-up si intende la ripresa dei lavori a distanza di tempo dalla conclusione del percorso formativo. In questo modo è possibile raccogliere feedback relativi ai bisogni ancora attivi e, quindi, scoprire le aree di criticità, le tematiche e le competenze non ancora sviluppate, per verificare se il percorso formativo ha avuto effetti e prodotto risultati coerenti con gli obiettivi iniziali.

Le finalità alle quali tale attività risponde sono molteplici:

La valutazione dell'efficacia dell'intervento formativo: di come quindi le competenze e le capacità che il percorso ha inteso trasferire ai partecipanti siano state realmente acquisite, consentendo lo sviluppo personale.

La realizzazione dell'accompagnamento al ruolo dei partecipanti: percorso attraverso il quale ogni partecipante viene affiancato nel trasferire le tematiche trattate in aula nel proprio contesto lavorativo;

La risposta all'esigenza di formazione continua: che può essere soddisfatta solamente se si ha la possibilità di riprendere e rielaborare con i partecipanti le tematiche trattate nei corsi.

Oggetto del Follow-up potrà pertanto essere:

la verifica delle competenze acquisite e messe in atto nello svolgimento del lavoro;

il confronto su casi reali affrontati dai partecipanti;

la consulenza d'aula per la risoluzione dei problemi professionali, operativi e relazionali incontrati

l'approfondimento di alcuni temi sviluppati durante il percorso formativo.

La scelta del singolo strumento di valutazione sarà calibrata rispetto alle dinamiche che sorgeranno all'interno del gruppo e alle singole caratteristiche dei discenti, cercando di adottare degli strumenti descritti quelli più pertinenti e aderenti ai profili dei discenti.

Castellalto, 14 ottobre 2016

Il Responsabile legale dell'ente

IL SINDACO

Vincenzo DI MARCO